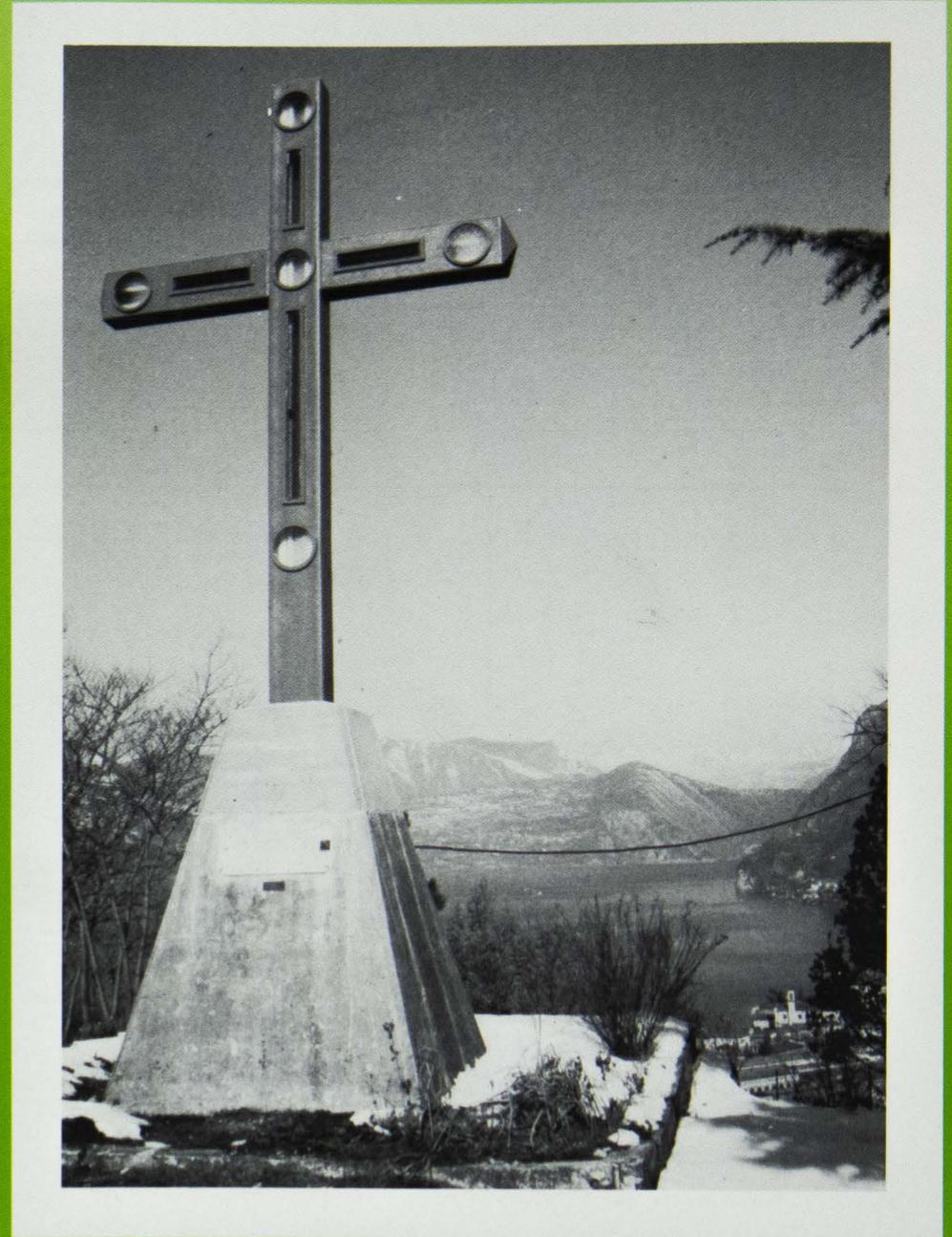


Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



Marzo 1991

*La redazione del Bollettino
augura
a tutti i maronesi
una Santa Pasqua*

Hanno collaborato:

*Andreoli Enrico
Bodei Pierino
Cristini Gilberto
Dossi Elia
Felappi Giacomo
Guerini Angela
Locatelli Bruno
Tolotti Antonio
Verga Paolo*

S O M M A R I O

Lasciatemi sognare
Redemptoris missio
Vademecum per la diocesi di Brescia
Calendario Liturgico e Pastorale
Resoconto amministrativo 1990
Bilancio Oratorio 1990
Consiglio Pastorale Parrocchiale
Giovani e partecipazione sociale... ieri e oggi
Semplicemente adolescenti
Per dare una possibilità alla pace
Dialogo con i missionari
Terza età
Impegno ambientale a Marone
Anagrafe Parrocchiale
Bocciofila Calamita
Campo sportivo
Vita e morte: considerazioni estemporanee
Notiziario Patronato ACLI

In copertina: Croce di S. Pietro rinnovata nel 1990 in occasione delle Feste Quinquennali (foto Vittorio Guerini).

Fotocomposizione: Simone Quetti, Artogne - Stampa: Tipolitografia Mattia Quetti, Artogne - Tel. 0364/55087

Lasciatemi sognare

LASCIATEMI TACERE

Provo grande la tentazione di dire la mia su questa dannata guerra. I giornali si sono riempiti di parole, di analisi e strategie, la televisione ci ha inondato di notizie, dibattiti, servizi speciali... Tutti noi abbiamo fatto commenti, ci siamo lamentati per la malvagità degli uomini, abbiamo scelto e puntato il dito contro il colpevole di turno. Non c'è più niente da dire!

Leggevo un'intervista del cantautore Venditti, nella quale spiegava la sua mancata partecipazione a un concerto per la pace. «Ho una gran voglia di silenzio, totale, universale, impietoso. E mi vien voglia di dire che invece non c'è nessuno che si prenda la briga di stare zitto, non per starsene in pace, ma per non far finta che le parole cambino qualche cosa, riempiano il vuoto o rispondano a dubbi che questa guerra ha creato...». Mi sono riletto alcune pagine di don Mazzolari, illuminato profeta in tempi di altre guerre. «A un mondo che muore di fame, di miseria, di pesantezza; che gli egoismi più feroci divorano, le parole non bastano. Occorre che qualcuno esca e pianti la tenda dell'amore accanto a quella dell'odio, dichiarandosi contro, apertamente, a tutte le ferocità dell'ora, ovunque si trovino, sotto qualunque nome si celino; in uno sforzo di santità sociale che restituisca un'anima a questo povero mondo che l'ha perduta.

Il Papa alzando la voce per dire che la guerra è un'avventura senza ritorno, ha invitato tutti a «piantare la tenda dell'amore». E allora

LASCIATEMI PARLARE

per ricordare che non c'è solo questa guerra, che altre guerre sono possibili, che ci sono guerre delle quali nessuno parla, che c'è una grande guerra in atto tra il Nord e il Sud del mondo che miete tantissime vittime. Ci siamo meravigliati davanti allo spettacolo dei prigionieri plagiati e non ci siamo resi conto che hanno manipolato le nostre coscienze. Ci siamo indignati davanti ai bombardamenti alleati sui civili o ai missili iracheni, e abbiamo dimenticato quanti nel mondo muoiono di fame, vittime di una guerra che grava sulla coscienza dei popoli sfruttatori del nord del mondo, che grava sulla nostra coscienza. Forse questa guerra ci aiuterà ad aprire di più gli occhi e il cuore sulla realtà del mondo e sulle responsabilità di tutti noi.

LASCIATEMI SOGNARE

Insieme al profeta Isaia, il giorno in cui «forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, e un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra» (Is. 2,4).

Lasciatemi sognare il giorno dell'avvento del Regno, che è regno di pace, dove l'uomo potrà vivere in armonia con se stesso, con gli altri, con la natura, con Dio; il giorno della benedizione, del benessere, della gioia, della salvezza, della vita per tutti gli uomini.

Lasciatemi sognare perché Qualcuno «...scelse di riconciliare a se

tutto, tramite Lui (Cristo), il quale fece la pace, mediante il sangue della propria croce», perché molti già lo seguono, diventando costruttori di pace. Noi cristiani siamo trattati come ingenui, ma crediamo alla pace che il Cristo risorto ci comunica come dono, alla «pace di Dio che sorpassa ogni intendimento» e che «veglierà a difesa dei cuori e delle menti, in Cristo Gesù» (Fil. 4,7).

Non lasciatemi sognare da solo. Dice un proverbio, tradotto in canto dai movimenti popolari brasiliani, che «un sogno che si sogna da soli, può essere pura illusione, ma un sogno che si sogna insieme e già l'inizio del suo avverarsi».

Solo così ha senso dirvi: «Buona Pasqua!» Shalom!



Redemptoris

Lettera Enciclica

Pubblichiamo una sintesi dell'Enciclica di Giovanni Paolo II sulla missione evangelizzatrice della Chiesa. Il documento è stato presentato alla stampa il 22 Gennaio 1991. Il Papa l'ha offerto alla Chiesa nei giorni caldi della guerra, senza lasciarsi travolgere dall'attualità, ma proiettando i cristiani verso l'impegno di offrire al mondo il messaggio di Cristo e del suo Regno.

La sintesi è tolta da «La Voce del Popolo».

A 25 anni dal Decreto missionario «Ad Gentes» del Concilio Vaticano II, la nuova Enciclica di Giovanni Paolo II, pur registrando numerosi «frutti missionari», ma anche una fase di rallentamento e di riflusso, ribadisce la necessità di un nuovo impegno di tutte le forze ecclesiali perché «l'evangelizzazione missionaria è il primo servizio che la Chiesa può rendere all'intera umanità» che oggi è «più preparata alla semina evangelica».

La salvezza è per tutti

Perché la missione ai non-cristiani? Essa si comprende alla luce della fede e della salvezza universale operata da Cristo e nella radicale novità di vita portata da Lui: «nessuno va al Padre, se non per mezzo di Cristo, e la Chiesa è segno e strumento di salvezza per tutto il genere umano». È un diritto di tutti i popoli aprirsi all'amore di Cristo che è la vera liberazione. Per questo non si può ridurre il Cristianesimo ad una sapienza umana, «quasi una scienza del buon vivere».

Un «Regno» annunciato

Il «Regno di Dio» è il Suo amore che raggiunge l'uomo in tutte le sue dimensioni e che si realizza progressivamente, man mano che gli uomini imparano ad amarsi. Mai disgiunto dal Cristo, il «Regno» è promos-

so dalla Chiesa con l'annuncio, la chiamata alla conversione, la nascita di comunità e la diffusione dei valori.

È lo spirito che muove la Chiesa

È lo Spirito che, fin dall'inizio e ancora oggi, senza limiti di spazio e di tempo, spinge la Chiesa ad aprirsi ai «pagani» e a fondare nuove comunità di credenti. Questa universalità dell'azione dello Spirito, che nei non-cristiani assume il ruolo di una «preparazione evangelica», è stata ribadita dal Papa nell'incontro delle grandi religioni ad Assisi: «ogni autentica preghiera è suscitata dallo Spirito Santo».

Gli immensi orizzonti della missione

Oggi l'attività missionaria non è più intesa come un qualcosa ai margini, ma è inserita nel cuore della vi-

ta della Chiesa e si esplicita in diversi modi: «la cura pastorale dei battezzati praticanti, la nuova evangelizzazione dei cristiani non più praticanti o non più credenti, la missione ad gentes presso i popoli in cui Cristo e il suo vangelo non sono ancora conosciuti e accolti». È un compito immane, con difficoltà interne ed esterne alla Chiesa; basti pensare agli ambiti in cui essa si attua: territoriali (varie situazioni, specie in Asia e Africa, mantengono valido il criterio geografico); mondi sociali nuovi (migrazioni, i giovani, situazioni di miseria, le grandi città); aree culturali (la comunicazione, l'impegno per pace-justiziasviluppo, cultura e ricerca, rapporti e organismi internazionali).

Le vie della missione

L'evangelizzazione si compie innanzitutto con la testimonianza



Missio

evangelica dei cristiani a cui fa seguito l'annuncio esplicito di Cristo che suscita la fede, la conversione e il battesimo. Nascono così nuove comunità ecclesiali che divengono missionarie a loro volta.

Il necessario inserimento della chiesa nelle culture dei popoli richiede tempi lunghi poiché l'inculturazione significa l'intima trasformazione degli autentici valori culturali mediante l'integrazione nel cristianesimo e il radicamento del cristianesimo nelle varie culture. Lo stesso dialogo inter-religioso fa parte della missione perché, eliminando pregiudizi e intolleranza, è richiesto dal rispetto per tutto ciò che lo Spirito ha operato in ogni uomo.

La missione si volge oggi soprattutto nelle regioni del Sud dove è più urgente il bisogno di sviluppo e di liberazione da ogni oppressione e questo attraverso l'educazione delle coscienze e la maturazione delle mentalità, dei costumi, da cui scaturisce l'impegno per lo sviluppo. In questo senso la missione riguarda anche il Nord del mondo.

I soggetti della missione

Tutte le Chiese devono diventare missionarie, mandare missionari. Se i primi responsabili sono il Papa e i Vescovi, ogni Chiesa particolare deve aprirsi generosamente alle necessità delle altre.

Un compito specifico e di fondamentale importanza spetta sempre agli Istituti missionari fedeli al loro carisma. Anche tutti i sacerdoti, con cuore e mentalità missionaria, devono rendersi disponibili per essere mandati a predicare il Vange-

lo oltre i confini del proprio Paese. Un apporto specifico alla missione è dato dagli Istituti religiosi: «le religiose missionarie sono indispensabili come segno evangelico presso popoli e culture in cui la donna deve ancora compiere un lungo cammino in ordine alla sua promozione umana e liberazione». I laici, e in particolare la novità dei «Movimenti ecclesiali», hanno vastissimi campi d'azione. Fra i responsabili dell'attività missionaria va ricordata la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli a cui spetta il ruolo di propulsione, di direzione e di coordinamento di tutta l'opera missionaria della Chiesa.

La cooperazione all'attività missionaria

Si coopera alla missione soprattutto con la preghiera e l'accettazione e l'offerta delle sofferenze: questo mira a suscitare vocazioni missionarie e a sostenere il servizio. Oggi la cooperazione missionaria si allarga a nuove forme; il turismo internazionale, le visite alle missioni, tecnici e operai cristiani in paesi non cristiani, la presenza di immigrati nei paesi d'antica cristianità.

La formazione missionaria del popolo di Dio è un elemento cardinale della formazione cristiana e investe l'informazione, l'educazione dei giovani, la formazione teologica nei seminari. L'attività missionaria a volte soffre di un'immagine riduttiva; essa mira a saziare innanzitutto la fame di Dio che hanno i popoli e non solo quella di pace e di libertà.

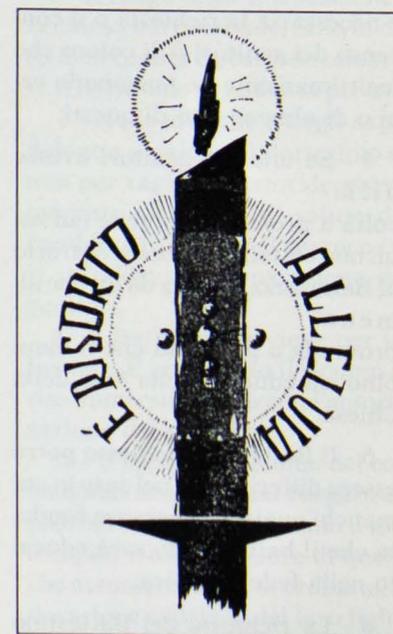
Coopereare significa, da parte di tutti, sapere donare ma anche saper

ricevere perché si è sorretti dalla speranza che «Dio sta preparando una grande primavera cristiana».

La spiritualità missionaria

Docile allo Spirito, in comunione con Cristo Salvatore e sorretto dalla «carità apostolica», il missionario «è l'uomo della carità e ama la Chiesa».

Il vero missionario è il santo». Poiché tutti siamo chiamati alla santità, tutti siamo chiamati alla missione. «Il missionario è l'uomo delle Beatitudini»: lo si riconosce dalla gioia interiore che sgorga dalla fede. In un mondo angosciato chi annuncia il Vangelo ha trovato in Cristo la vera speranza. E mai come oggi la Chiesa ha l'opportunità di far giungere il vangelo a tutta l'umanità.



Vademecum per la Diocesi di Brescia

Riportiamo una parte delle Norme pastorali relative all'amministrazione del Battesimo, promulgate con decreto del Vescovo e in vigore dal 1° Ottobre 1990. Nella nostra parrocchia siamo già abbastanza in regola, ma abbiamo ancora qualche sforzo da fare, specialmente per quanto riguarda la preparazione. Il Consiglio Pastorale ha incominciato a discuterne, ma è bene che tutti prendano visione della cosa. Accogliendo di buon grado le direttive, saremo più disposti a metterle in pratica.

Il Battesimo dei bambini

«In forza della parola del Signore: "Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel Regno di Dio" la Chiesa ha ritenuto che i bambini non debbano essere privati del battesimo.

Essi infatti vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questo rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei santi e dei fedeli...».

per il figlio presentata da genitori conviventi o sposati solo civilmente, previa garanzia di educare cristianamente il figlio stesso, sia pure da parte del padrino, di un parente o di persona qualificata della comunità cristiana, sarà accolta. Lo stesso atteggiamento si terrà nei confronti delle ragazze madri che richiedono il battesimo

per i loro figli. In questi casi, se nella prassi della parrocchia vi è la celebrazione del Battesimo anche fuori della celebrazione eucaristica, i genitori saranno vivamente invitati a collocare il Battesimo in queste celebrazioni.

7 - Si istruiscano i fedeli tutti sul significato, sul ruolo e sulle qualità richieste per i padrini, in mo-



A - Per la preparazione e l'ammissione

2 - Fuori del pericolo di morte è necessaria la richiesta o il consenso dei genitori o di coloro che legittimamente ne tengono le veci o di almeno uno di questi.

4 - Se uno dei genitori avesse difficoltà a professare la fede (ad es. un non cattolico) o fosse contrario al Battesimo, si esiga da lui che almeno provveda o permetta che il bambino sia educato nella fede della Chiesa.

5 - Il Battesimo richiesto potrà essere differito solo nel caso in cui manchi qualsiasi speranza fondata che il battezzando sarà educato nella fede cattolica.

6 - La richiesta del Battesimo

do che la scelta cada su persone idonee. La presenza dei padrini nel contesto della celebrazione del Battesimo evidenzia il significato di collaborazione con i genitori perché il bambino sia educato nella fede e la esprima nell'autenticità della vita. Pertanto anche ai padrini è chiesto di partecipare alle catechesi pre-battesimali.

8 - Nel fissare la data del sacramento si tenga conto del bene spirituale del bambino, delle condizioni di salute della madre affinché sia presente, del tempo indispensabile per la catechesi ai genitori sul significato del Sacramento che chiedono.

9 - L'accoglienza della vita come dono di Dio è compito di tutta la comunità cristiana. Auspicabilmente ci siano delle coppie che, adeguatamente preparate, aiutino il parroco nel sostenere e favorire una comprensione di fede dell'avvenimento presso i genitori, sia nella fase prenatale, sia dopo la nascita. Si tengano almeno tre incontri.

10 - I primi due incontri possono svolgersi nella famiglia del bimbo. I genitori potranno sottoscrivere un foglio di impegno quale domanda del Battesimo per il proprio foglio. Il terzo incontro sarà opportuno viverlo in parrocchia con la presenza di tutte le famiglie che celebreranno comunitariamente il Battesimo. È indispensabile la presenza anche dei padrini.

B - Per la celebrazione

1 - Durante la celebrazione del Battesimo, un compito loro proprio è svolto dai genitori del bambino quando chiedono che sia bat-



tezzato, quando tracciano un segno di croce sulla fronte del battezzando, quando fanno la rinuncia a Satana e professano la fede, quando portano il bambino al fonte, quando tengono il cero acceso in mano e ricevono la benedizione particolare.

2 - Fuori dal pericolo di morte il Battesimo sia celebrato entro le prime settimane dalla nascita.

3 - Compatibilmente con le norme precedenti, il Battesimo sia celebrato nel contesto della Veglia pasquale. Perciò la celebrazione del sacramento è bene non avvenga in tempo di Quaresima.

4 - La parrocchia preveda una celebrazione comunitaria preferibilmente in domenica.

5 - Il Battesimo è celebrato nella parrocchia propria dei genitori. In altre parrocchie (di residenza saltuaria, di abituale inserimen-

to ecc.) la celebrazione è possibile solo col permesso scritto del parroco proprio.

6 - Il luogo della celebrazione è la chiesa parrocchiale. Solo in caso di necessità è possibile celebrare il Battesimo in una casa privata.

7 - Nelle cliniche e negli ospedali non si celebri il Battesimo se non per ragione pastorale grave, inerente allo stato di salute del bambino. In tal caso il parroco curi un'adeguata preparazione dei genitori.

8 - Il Battesimo avviene per infusione. È consentito il ricorso al rito immersione solo con l'autorizzazione del vescovo.

10 - Il papà e la mamma del battezzando non possono fungere da padrino e madrina, in quanto il loro compito è ben maggiore di quello che assumerebbero, in ordine all'educazione cristiana del loro figlio.

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

PREPARAZIONE PASQUALE

- 21 Marzo:** Giovedì
ore 9.00 - S. Messa (presenza del Confessore)
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis e Confessioni 4^a Elementare
- 22 Marzo:** Venerdì
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis e Confessioni 5^a Elementare
ore 20.00 - a S. Pietro: Ritiro pasquale per Catechisti e giovani
- 23 Marzo:** Sabato
ore 15.00 - a S. Pietro: Celebrazione penitenziale per Adolescenti.
ore 19.15 - Partenza del Pulman per la Veglia dei Giovani col Vescovo di Brescia.

SETTIMANA SANTA

- 24 Marzo: DOMENICA DELLE PALME**
ore 9.30 - Messa dei Ragazzi. Presentazione dei Cresimandi alla Comunità
ore 10.30 - Benedizione degli ulivi (presso Scuola Materna)
Processione verso la Chiesa parrocchiale
ore 11.00 - Messa nella Giornata della Gioventù
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis per tutti.
- 25 Marzo: LUNEDÌ SANTO**
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis e Confessioni 1^a Media
- 26 Marzo: MARTEDÌ SANTO**
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis e Confessioni 3^a Media
ore 20.00 - **Celebrazione Penitenziale** per tutti
- 27 Marzo: MERCOLEDÌ SANTO**
ore 15.00 - a S. Pietro: Via Crucis e Confessioni 2^a Media
ore 17.00 - S. Messa a Villa Serena
- 28 Marzo: GIOVEDÌ SANTO**
ore 8.00 - Ufficio delle Letture e Lodi
ore 16.00 - Messa per i Ragazzi e Anziani (Colletta quaresimale)
ore 20.00 - Celebrazione della **Cena del Signore**
ore 21.00 - Adorazione
- 29 Marzo: VENERDÌ SANTO**
ore 8.00 - Ufficio delle Letture e Lodi
ore 9-12 - Confessioni
ore 15.00 - Via Crucis - Confessioni
ore 20.00 - Celebrazione della **Passione e morte del Signore**
Processione col Cristo morto (passando per le vie Trento, Piazze, Risorgimento, Roma. Makallè, Lungolago)
- N.B.:** Giorno di Astinenza e Digiuno
- 30 Marzo: SABATO SANTO**
ore 8.00 - Ufficio delle Letture e Lodi
ore 9-12 - Confessioni
ore 15-18 - Confessioni
ore 20.00 - **Veglia Pasquale** e Battesimi
- 31 Marzo: DOMENICA DI PASQUA - Orario festivo**
ore 11.00 - Messa solenne
ore 15.00 - Canto del Vespro e Benedizione

TEMPO PASQUALE

- 1 Aprile: Lunedì dell'Angelo**
ore 7.30 - S. Messa in Parrocchia
ore 11.00 - S. Messa e Battesimi a S. Pietro
- 7 Aprile: DOMENICA IN ALBIS**
ore 15.30 - Ultimo incontro per i Genitori dei Cresimandi
- 21 Aprile: DOMENICA**
ore 15.30 - Ultimo incontro per i Genitori dei Comunicandi
- 28 Aprile: DOMENICA**
25° di Sacerdozio del Padre **Attilio Ghisleri** (il programma sarà comunicato a suo tempo)
ore 15.30 - Celebrazione Comunitaria del Battesimo
- 1 Maggio: MERCOLEDÌ**
Ritiro dei Cresimandi a Villa Pace di Gussago
ore 10.00 - S. Messa e apertura del Mese di Maggio al Santuario della Rota
- 5 Maggio: DOMENICA**
ore 9.30 - Celebrazione della **Cresima**
- 12 Maggio: DOMENICA DELL'ASCENSIONE**
Meeting dell'A.C.
- 19 Maggio: DOMENICA DI PENTECOSTE**
ore 11.00 - Messa di **Prima Comunione**
- 25 Maggio: SABATO**
ore 15.00 - **Prima Confessione** presso Scuola Materna
- 26 Maggio: DOMENICA**
ore 11.30 - Celebrazione comunitaria del Battesimo

Altre date per la celebrazione comunitaria del Battesimo:
30 Giugno alle ore 15,30 - 28 Luglio alle ore 11.30

CATECHESI DEGLI ADULTI:

Aprile: nei lunedì 8 e 22 - Maggio: nei lunedì 6 e 20

Per la **PASQUA** degli **AMMALATI** provvederanno i sacerdoti della Parrocchia con questo programma:

Lunedì 18 Marzo	pomeriggio	Pregasso
Mercoledì 19	mattino	Borgonuovo
	pomeriggio	V. Franchi
Mercoledì 20	mattino	Ariolo - V. Alagi
	pomeriggio	V. Europa - Ponzano
Venerdì 22	mattino	Vesto
	pomeriggio	V. Caraglio - Gandane
Lunedì 25	mattino	Collepiano - Grumello - Monte Marone
Martedì 26	mattino	Centro
Mercoledì 27	pomeriggio	Villa Serena

Per gli ammalati che non visitiamo abitualmente nel 1° Venerdì del mese, aspettiamo segnalazione da parte delle famiglie.

VERSO LA PASQUA

*Morire anziché uccidere è un'utopia.
Essere senz'armi è un'utopia.
E farsi piccolo anziché potente non servirà a nulla.
E senza possedere beni, che cosa si può fare?
Perdonaci, o Crocifisso, che contempliamo
da duemila anni.
Perdonaci di credere che su altre logiche
cambierà il mondo.
Perdonaci, noi tuoi credenti,*

*d'esserci armati e aver propagato armi,
pensando che in fondo il tuo sogno era per pochi.
Ed ora veniamo di nuovo a contemplarti.
Ma ci fa male.
Perché tu hai il volto dei mille senza nome,
uccisi con tutte le ragioni,
per la giustizia e la pace e tutte le virtù.
Ragioni, che non fanno un uomo.
Un uomo di carne e sangue,
figlio d'una donna, a cui Tu solo avevi dato vita.*

Resoconto amministrativo 1990

Tutte le famiglie hanno ricevuto a Natale, insieme alle Buste, il Resoconto finanziario della Parrocchia, relativo ai mesi da Gennaio a Novembre 1990. Ora ripresentiamo sul Bollettino il Resoconto completo, comprendente anche il mese di Dicembre.

USCITE

Remunerazione Parroco	3.600.000
Remunerazione Curato	2.400.000
Remunerazione Sagrista	6.100.000
Remunerazione Organista	2.460.000
Remunerazione Chierico	200.000
S. Messe celebrate	12.325.000
Enel	2.447.300
Telefono	846.900
Vino Messa, fogliettini, suppellettili	945.930
Manutenzione ordinaria	567.000
Candele Chiesa Parrocchiale	1.871.000
Candele Cimitero	1.195.000
Riscaldamento	8.518.970
Sacerdoti confessori	800.000
Ai Missionari partenti	1.500.000
Irpeg-Ilor 1989-90	2.371.000
Spese bancarie	138.000
Rivista diocesi 89	35.000
2% alla Curia per il 1989	600.000
Spese Triduo S. Cuore	45.000
Illuminazione Natale 1989	1.500.000
Illuminazione Natale 1990	250.000
1ª Comunione e Cresime	675.000
Uova di Pasqua e Panettoni	690.000
Impianto metano in appartam. affittato	245.000
Assicurazioni	1.920.000
Spese elettrificazione Madonna Rota	3.312.800
Spese per Feste quinquennali	1.000.000
Spese per festa S. Martino	1.185.000
Tasse pagate dall'IDSC anni arretrati	5.500.000
Spese per pratiche di ritrascrizione	600.000
Spese straordinarie:	
Restauri Chiesa Parrocchiale	20.000.000
Compera Casa ex-Butturini	24.000.000
Manutenzione Casa ex-Butturini	2.400.000
TOTALE	112.243.900

ENTRATE

Elemosine	25.788.300
Offerte per S. Messe	18.790.000
Offerte Battesimi, Funerali, Matrim.	8.075.000
Candele Chiesa parrocchiale	2.286.000
Candele Cimitero + Offerte	3.838.000
Offerte varie per Opere parrocchiali	3.968.000
Affitti case e terreni	5.530.000
Recupero Telefono	387.000
Recupero Enel	195.200
S. Messe contrade, fabbriche, benedizione case	1.634.500
Libretti e cartoline	665.000
Interessi bancari	1.536.040
Offerte Cassetta S. Antonio	990.000
Offerte ordinarie ed Elemosine Rota	1.901.500
Archivio parrocchiale	20.000
Offerte comunicandi e cresimandi	1.840.000
Raccolta Triduo S. Cuore	2.665.000
Estinzione Libretto risparmio	38.400
Recupero ASM (anticipo impianto Metano)	381.000
Pellegrinaggio Ardesio	220.000
Offerte per Feste quinquennali	230.000
Festa di Agosto-Madonna della Rota	7.878.000
Uso Teatro	200.000
Contributo Comune per Festa patronale	1.000.000
Offerte straordinarie:	
Buste natalizie 1989	18.450.350
Offerte straordinarie	15.230.000
Sottoscrizioni	1.290.000
Totale	125.027.290
RIASSUNTO	
In cassa al 31-12-89	22.746.964
Totale Entrate	125.027.290
Totale Disponibilità	147.774.254
Totale Uscite	112.243.900
In cassa al 31-12-90	35.530.354

Solidarietà buste Natale 1990

Al Parroco Buste e offerte	L. 2.380.000
In chiesa	L. 1.345.000
G. Verga parte Via Cristini	L. 510.000
Maria Borgo Nuovo	L. 2.543.000
Velia Ponzano e Montenero	L. 596.000
Vincenza Breda, parte Via Caraglio	L. 1.179.000
Vittoria L. Lago	L. 82.000
Maria Collepiano	L. 454.050
Camilla Via Trento e Trieste	L. 484.000
Giuliana S. Martino 2 e parte Via Gandane	L. 694.000
Catina parte Via Cristini e parte Via Roma	L. 1.443.000
Marta parte Via Caraglio	L. 496.000
Luisa parte Via Roma e Cond. Fontana	L. 528.000
Ester Via Franchi e Matteotti	L. 1.058.000
Anna Via Vesto	L. 1.171.000
Lucia Via Piazze e 4 Novembre	L. 463.000
Lena Gescal e S. Martino I	L. 378.000
Giuseppina M. Marone	L. 326.000
Giuliana Ariolo	L. 2.140.000
Marisa I.A.C.P.	L. 133.000
Lucia Pregasso	L. 613.000
Cristina Via 24 Maggio	L. 30.000
Mary Via Adua e parte Via Roma	L. 165.000
Silvana Dossi e Gariolo	L. 200.000
Totale	L. 19.411.050

TRIDUO S. CUORE (Offerte spontanee)

Via Franchi e Matteotti	256.000
Vesto	36.000
Ariolo	50.000
Borgonuovo	50.000
N.N.	300.000
Totale	692.000

CAMPAGNA DI AVVENTO - NATALE 1990

Per la Missione di don Giuseppe Ghitti	2.925.000
--	-----------

GIORNATA PER I LEBBROSI 1991	1.000.000
-------------------------------------	-----------

GIORNATA PER IL SEMINARIO 1991	2.870.000
---------------------------------------	-----------

ENTRATE

Iscrizioni Catechismo	3.115.000
Affitti + Riscaldamento	7.376.000
Campi Emmaus	4.134.000
Carnevale '90	3.672.000
Calcetti	180.000
Offerte Privati	1.407.000
Contr. USSL Grest '90	986.000
Contr. Comune Grest '90	1.000.000
Grest '90	4.170.000
Comunità Montana	300.000
Contributo C.A.B.	500.000
Botteghino	500.000
Feste Varie	493.000
Corso Inglese	450.000
Corso Vita Familiare	380.000
Totale	28.663.000

USCITE

Catechismo (testi e attività formative)	3.252.500
Metano	4.482.000
ENEL	2.203.290
Carnevale '90	1.200.000
SIAE Calcetti	130.000
SIP	631.000
Cineforum '89	720.000
Giochi	1.954.200
GREST '90	3.929.500
Assicurazione	335.000
Operazione Lieta	500.000
Fotocop. e Ciclost.	2.051.885
Ferram. e Mat. Elett.	437.000
Estintori	465.000
Reg. Contratto	200.000
Metanizzazione e Idr.	2.755.000
Manutenzione Edile	1.080.000
Totale	26.326.375
Attivo Esercizio 1990	2.336.625

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Assenti: Cristini Terzo, Zanotti Emilia, Rinaldi Stefano, Ghitti Orsolina, Armanni Barbara, Pezzotti Francesco, Guerini Ilaria, Bontempi Giusy, Omodei Giacomo, Omodei Giuseppina, Omodei Attilia, Seriola Marisa, Guerini M. Grazia, Omodei Elisa.

Inizia alle 20,30 puntualmente la riunione del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Inizia in modo abbastanza anomalo, con delle riflessioni e preghiere sulla pace, dettateci da quei grandi saggi tuttora molto validi quali furono l'Ungaretti e Tagore: superato ogni preambolo si passa direttamente alla discussione. Al primo punto avevamo l'aggiornamento finanziario relativo all'anno 1990. Con a disposizione circa 50 milioni ci accingiamo ad affrontare il grosso problema di modernizzare il riscaldamento della Chiesa Parrocchiale: l'impianto attuale non risponde più a requisiti di sicurezza ed anche la resa sul piano pratico è scadente. Tale impegno, dopo aver vagliato vari preventivi, dovrebbe assestarsi intorno agli 80 milioni dilazionando al massimo le scadenze di pagamento.

Da ora inizia la parte burocratica nelle sedi competenti che sono la curia e presso il comune di Marone. Intendiamo comunque meglio informare i cittadini a tempo debito, organizzando anche delle iniziative di sostegno all'impegno assunto.

Al secondo punto si discute a proposito delle celebrazioni dei sacramenti nel caso specifico del battesimo. La scelta del padrino finora molto libera sarà opportunamente vagliata affinché sia confacente al

compito che effettivamente il padrino debba svolgere: primo fra tutti l'insegnamento, al battesimo, della religione cristiana; verranno organizzati degli incontri affinché si possano responsabilizzare i genitori e i padrini dell'importante impegno assunto. Tali incontri non necessariamente saranno svolti da religiosi: si auspica una partecipazione laica alla gestione di tali incontri.

Al terzo punto si discutono le imminenti scadenze statutarie. Il consiglio pastorale che si doveva rinnovare quest'anno è prorogato sino a dopo la visita pastorale del nostro Vescovo Bruno.

La commissione Caritas ha iniziato il proprio lavoro di studio e di ricerca sulle modalità di intervento da attuare a piccoli passi conta di raggiungere al più presto una ope-

ratività funzionale.

Ricordandoci che il 28 aprile ricorre il XXV anniversario di ordinazione di padre Attilio Ghisleri (tra l'altro la 1ª messa avvenne nella nostra parrocchiale), il Consiglio è d'accordo per dare una certa solennità all'avvenimento. Mantenendo intatte le tradizioni, la settimana santa avrà la solita programmazione che verrà opportunamente divulgata sul bollettino.

Nei più piccoli dettagli: dobbiamo ringraziare la sensibilità degli abitanti di Pregasso se le nostre processioni saranno più «sentite».

La prossima riunione sarà dopo le feste pasquali.

Quindi cogliamo l'occasione per augurare a tutti una Pasqua di pace.

Bruno Locatelli



Giovani e partecipazione sociale... ieri e oggi

Leggendo sui giornali la tragica morte della Sig. Piera Micheli del Patronato A.C.L.I. di Brescia, nella mia memoria sono passate tutte le attività del Circolo A.C.L.I. della nostra Comunità, dal 1955 al 1975.

Siamo partiti con la nostra presenza alla celebrazione del decennio di fondazione del Movimento a Roma.

Del discorso del Papa Pio XII, un punto ci è rimasto impresso, in quell'udienza in Piazza S. Pietro. Dopo aver istituito la festa di S. Giuseppe Artigiano, il 1º maggio, con tono molto grave il Pontefice disse queste testuali parole: «Saprete voi riconoscere fra tante voci discordi ed ammalianti a voi rivolte da tante parti, alcune per insidiare le vostre anime, altre per umiliarvi come uomini, defraudandovi nei vostri legittimi diritti come lavoratori, saprete voi riconoscere che è e sarà sempre la vostra guida sicura, il vostro fedele difensore, il vostro Padre?»

Nell'arco di quegli anni, quante vicende sono passate nella nostra Comunità!

Il momento forte erano gli incontri formativi di noi lavoratrici, vinte, come eravamo, che senza un po' di aggiornamento eravamo proprio fuori tempo.

Alla Presidenza provinciale chiedevamo proprio per la continuità degli incontri, sempre le stesse persone.

La prima era sempre la Sig.ra Marta Reali, per le sue chiare idee in campo politico-partitico e ci rendeva semplici le cose più difficili a capirsi.

Ora è in lunga degenza alla casa Industria di Brescia, in attesa di ricevere il premio alle sue fatiche.

La seconda, la Sig. Rita Gabelli: il suo forte era il problema sindacale con tutte le sue sfaccettature.

Lavoratrice alla O.M., impegnata sindacalmente, ci aiutava a capire la presenza attiva e cristiana della donna nel sindacato.

Anche lei alla vigilia della pensione, per colpa della malattia del secolo, ci lasciò nell'agosto 1979.

In ultimo, lei, la Sig. Piera, che con la sua semplicità ed intelligenza, come giovane e come lavoratrice, in vista della preparazione ad una vita familiare e sociale.

Certo che è difficile confrontare la nostra giovinezza con quella dei

giovani d'oggi.

Una cosa, però è certa: la forza delle nostre associazioni che, seguendo l'evoluzione del tempo, hanno aiutato e dovrebbero aiutare anche i giovani dei nostri tempi ad una forte formazione spirituale, sociale e politica che porta a quella carica ideale, e facendo superare gli ostacoli che ogni persona incontra nella vita.

Dalla «Rerum Novarum» ad oggi sono passati cento anni e papa Giovanni Paolo II ha recentemente annunciato una nuova Enciclica sui problemi del mondo del lavoro, con tutti i problemi che coinvolgono la società moderna: sia guida sicura per il bene comune.

Elia D.



Semplicemente

CAMPO INVERNALE

È con «Born to be Abramo» titolo di una canzone che va molto di moda tra i nostri giovanissimi, che abbiamo voluto iniziare il campo invernale di fine dicembre ad Acquebone. Titolo molto strano, può pensare il lettore, me neppure tanto, se pensiamo che quest'anno abbiamo cercato di calamitare l'attenzione degli adolescenti su di un problema molto scottante ed attuale: il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese.

Naturalmente non potevamo, in soli tre giorni, essere così completi ed esaurienti, nè tantomeno dare risposte risolutive ad un fenomeno che, abbiamo notato, per i ragazzi è ancora piuttosto lontano e poco visibile. Abbiamo tentato allora, con la provocazione iniziale del film «Grido di libertà», di analizzare tre aspetti del problema: le origini storiche, i dati statistici sulla presenza di immigrati in Italia e soprattutto a Brescia e provincia, infine gli atteggiamenti di tolleranza o di insoddisfazione della popolazione (con casi concreti come il residence di Bovezzo). A conclusione del lavoro di ricerca, si è preparata una tavola rotonda, a cui hanno partecipato due volontarie della casa di prima accoglienza di Lumezzane, un sacerdote del Ghana e un marocchino che vive in Italia da oltre un anno.

Come sempre il confronto diretto con realtà così diverse dalle nostre ha fatto maturare nei ragazzi diversi interrogativi e toccare con mano le realtà di queste persone che talvolta sono davvero drammatiche. Ci siamo lasciati, dopo giornate trascorse sulla neve, improvvi-



Acquebone 26-29 Dicembre 1990:
Campo Scuola Adolescenti. Visita degli animatori alla zia Giuseppina con un cordiale grappino.

Adolescenti

sandoci provetti discesisti, con un preciso impegno: andare incontro alle persone ed accoglierle nella loro diversità, cominciando naturalmente da coloro che magari incrociamo tutte le mattine. Ringraziamo sinceramente i genitori dei ragazzi che ci hanno accompagnato con le macchine e le tre cuoche che hanno avuto il non facile compito di soddisfare anche i palati più esigenti.

CONVEGNO DIOCESANO

Sabato 26 e Domenica 27 gennaio si è tenuto al Centro Pastorale Paolo VI di Brescia il convegno «Semplicemente Adolescenti»: sono state due giornate molto intense e partecipate da un buon numero di per-

sone che lavorano con questa fascia d'età. Cerco di trarre gli spunti più interessanti. Innanzitutto siamo chiamati a pensare l'adolescenza come un passaggio fondamentale dell'esperienza umana e non più come l'età della «stupidera». In questo periodo il ragazzo fa delle esperienze (positive o negative) che lo segneranno per sempre. È naturale che i rischi, a maggior ragione a questa età, esistano, ma il vero rischio dell'adolescenza è quello di non incontrare la speranza: ed è in questo senso che il mondo adulto ha una grossa responsabilità. Responsabilità che emergono anche nel fallimento delle relazioni con l'adolescente al quale non rimane altro che il coetaneo (con i suoi stessi problemi) o i mass-

media. E allora ecco l'importanza di costruire un dialogo con l'adolescente, di metterlo in condizione di parlare; la fatica di ricercare questo dialogo da parte di noi adulti, mettendoci a nostra volta in discussione. Per finire ecco alcune domande-provocazione.

— Quanto può essere significativo un rapporto con un adulto che non gli riconosca la sfera conoscitiva, affettiva, sessuale?

— Quanto è significativo per un adolescente un rapporto con l'adulto che non ammette un conflitto, ovviamente canalizzato positivamente?

— Quale aiuto offro all'adolescente per capire il suo progetto di vita?

Verga Paolo



United Colors of Acquebone: tavola rotonda con Mohammed Father Matthew e le amiche di Lumezzane.

Un libro per amico?

Lo trovi nella Biblioteca dell'Oratorio... narrativa, saggistica, formazione:
Venerdì, Sabato e Domenica.

Per dare una possibilità alla pace

«Give peace a chance!». «Date ancora un'opportunità alla pace». Chi non ricorda questa canzone di John Lennon, quella frase musicale ripetuta in modo ossessivo a sostenere l'esile filo di speranza nei giorni dell'ultimatum, divenuta poi colonna sonora dello spettacolo indegno propinatoci dai mass media durante il conflitto, usata nei sit-in sulle piazze, nelle chiese come formula per esorcizzare la paura collettiva?

«Date un'ultima possibilità alla Pace!»: è stato un grido unanime levatosi da questa generazione di giovani, sgomenti nel doversi confrontare per la prima volta con l'amara esperienza della guerra. Un grido inascoltato comunque da chi, detenendo le leve del potere, ha voluto con pari inconscienza correre verso un conflitto, dove ci è stato rivelato che le bombe possono essere più «intelligenti» degli uomini. Veramente ci è stato dimostrato quel che diceva un senatore americano



L'augurio dei nostri ragazzi e del Coro Educatori comincia forse a realizzarsi?

durante la prima guerra mondiale: «la verità è la prima vittima della guerra».

In un'ora di prova per tutti, la Chiesa non ha potuto tacere la verità di Cristo! Ha offerto al mondo la sua testimonianza con la parola pro-

fetica del Papa, nuovo Giona inascoltato nella Ninive tecnologica, con le scelte di solidarietà verso le popolazioni colpite, con la sobrietà di un Carnevale che non suonasse offesa, con la preghiera e la riflessione che porta ad una conversione interiore e alla pacificazione dei rapporti interpersonali.

È sia chiaro che i cristiani non hanno scoperto la Pace in tempo sospetto, per chiamarsi fuori dal conflitto. È tradizione ormai consolidata nelle nostre parrocchie dedicare il mese di gennaio ai temi della pace e della giustizia; appunto da quando Paolo VI ha proclamato nel '67 Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio.

Continuare in questo solco diventava più problematico quest'anno: come testimoniare la beatitudine evangelica degli «operatori di pace» in un clima di montante bellicismo, mentre si sviluppava la caccia al pacifista e la comunità internazionale fondava sull'ipocrisia e la menzo-



Domenica 3 Febbraio: Festa della Pace. In un'ora difficile abbiamo testimoniato che la pace ha sempre qualche canche.

gna il tentativo di ripristinare la legalità? Sappiamo che molti, travolti dagli eventi, hanno desistito dal proporre quello che era ormai diventato il cosiddetto «Mese della Pace»; a noi (Oratorio e Azione Cattolica) è sembrato invece che, sia pure col rischio di sembrare un po' cinici, l'appuntamento andasse non solo mantenuto, ma rafforzato.

Il tema fissato per quest'anno era poi di estrema attualità:

«Se vuoi la Pace, rispetta la coscienza di ogni uomo».

E davvero di appello alla coscienza e al suo primato sulla ragion di stato, sui rinascenti integralismi, sui condizionamenti massmediali c'era bisogno in quei giorni!

La proposta si è così articolata in tre incontri, i cui temi, fissati da tempo, risultarono nel contesto del conflitto una sana provocazione. Venerdì 18 Gennaio abbiamo riflettuto su «Terzomondiali: dal conflitto alla solidarietà» con P. Bernardo Zonta, responsabile del Segretariato Migranti di Brescia, cogliendo le dimensioni di un fenomeno migratorio divenuto problema nazionale e che non tarderà ad imporsi anche da noi, mettendoci a confronto con mentalità, credenze e usi diversi.

Venerdì 1 Febbraio abbiamo studiato con l'islamologo Domenico Bosa dei padri Bianchi di Treviglio su «L'Islam tra noi: il dialogo possibile», mentre si ripetevano gli appelli alla «guerra santa», trovando in verità punti di contatto e di disaccordo tanto sui principi di fede, come sulle questioni di attualità.

Domenica 3 Febbraio, infine, grazie alla vivace animazione dei ragazzi e giovani di Azione Cattolica, tut-



Anche alla Scuola di vita familiare è passata la Befana.



8 Dicembre: Giornata dell'impegno di Azione Cattolica. Il messaggio della presidente diocesana, Angela Mantovani.

ta la comunità è stata invitata a dedicare un pomeriggio alla supplica per la pace e al confronto con due modi divenuti ormai classici di servire la pace, l'obiezione di coscienza al servizio di leva e l'anno di volontariato sociale delle ragazze.

«Liberi per amare» è stato in A.C. il filo conduttore di un mese di incontri, riflessioni: anche gli adulti, in verità non molti, che sono capitati in un oratorio vestito a festa in quel giorno spero abbiano colto nelle danze, nel gioco, nella preghiera un grande invito: liberatevi dalla paura, dalla violenza, dalla menzogna per essere liberi di giocare come noi alla pace!

Sogni ad occhi aperti, penserete voi; ideali belli e grandi che abbiamo coltivato tutti da giovani, ma che poi han dovuto lasciare il posto alle mediazioni, ai compromessi...!

Certo è legge del crescere che anche Alice esca attraverso lo specchio dal suo paese delle meraviglie; ma poveri noi, se questa nostra società così «stanca e opulenta» fosse mutilata del sogno di chi vi si affaccia ancora giovane e ingenuo.

«Quando la giovinezza si raffredda, il resto del mondo batte i denti» diceva Bernanos! Tocca anche a noi, Chiesa, primavera dell'umanità, riscaldare con la verità di Cristo la società di domani. Sempre, ma soprattutto in questi tempi di prova, non c'è posto per i tentennamenti, per il timore di perdere qualcuno o qualche posizione di appoggio: forse è più importante presentare il messaggio cristiano nella sua integrità ad un uomo di domani che conservare nella loro fede tranquilla due uomini di ieri.

don Enrico

Dialogo con i missionari

«Eroi positivi» li ha definiti padre Gheddo nella prefazione al libro «Dal dolce lago ai tropici». Sono i «Quindici» di Marone. Ma non vorremmo che diventassero personaggi di un libro da lasciare polveroso in biblioteca, personaggi un po' mitici, fuori dalla nostra realtà. La loro avventura continua e noi portiamo avanti il nostro dialogo per sentirci solidali con loro e accogliere le loro provocazioni. Ancora una volta iniziamo con padre Mario e don Giuseppe, che sono stati un po' al centro della nostra attenzione negli ultimi tempi.

Padre **Mario Pezzotti** è ripartito per la sua missione, il 15 gennaio. Prima di lasciarci ha voluto ringraziare anche con una letterina.

Carissimo don Pierino, don Enrico e carissimi maronesi.

È giunto il momento del ritorno alla mia missione. Vi voglio ringraziare per tutto quello che avete fatto per me durante quest'anno. È stato un bell'anno, ma il tempo passa. Sono contento di ritornare e riprendere la vita tra gli indios Kayapò. La generosità e sacrifici fatti, risparmi messi a parte è ammontata a L. 68.278.000. Ma l'importante è il sacrificio fatto. Continuiamo uniti in Cristo Gesù. Lui sia sempre il centro e sia sempre in mezzo a noi tutti. Vi auguro ogni bene, Arrivederci fra cinque anni.

Padre **Mario Pezzotti**

* * *

Appena arrivato ha scritto subito per comunicare le prime impressioni del rientro.

*Villaggio degli Indios Kayapò
Aukre 26-01-91*

Pace e bene! Approfitto del ritorno di Lucia per mandare gli auguri

un po' a tutti. Ti ringrazio dell'anno molto bello che ho passato a Marone, tra la gente che mi accompagna da molti anni. Sono arrivato qui senza avvisare, ma dopo che il pilota ha fatto due giri sul villaggio, tutti hanno indovinato che arrivavo io. Mi sembrava di essere partito pochi giorni fa. Tutto è come era un anno fa; ci sono più bambini e alle volte quando chiedo dov'è il tal bambino, mi dicono: è morto... È il ciclo della vita! Comunque è bello vivere così in pace con tutti. Fossimo capaci di essere sempre così semplici con tutti e volerli bene come Gesù ci ha insegnato, il mondo sarebbe diverso. Saluti a tutti. Auguri di Buona Pasqua. Ringrazia i maronesi della loro bontà e generosità. Memento.

padre **Mario**

* * *

E ora la voce a **don Giuseppe Ghitti**:

Carissimi don Pierino e Maronesi,

Vi ringrazio di cuore, anche a nome degli amici di Itaobim, per l'offerta che avete voluto farci in occasione del Natale, come segno di fraternità e condivisione. I tre milioni che don Pierino mi ha consegnato sono ancora una volta il segno della vostra generosità e dell'amore con cui sono sempre accompagnati i missionari maronesi. Che il Signore vi ricompensi e vi benedica tutti.

Tra pochi giorni sarò nella parrocchia di Itaobim, dove il Vescovo mi ha destinato e che è stata guidata per otto anni da don Felice. In questo periodo vedrò il modo migliore di impegnare questa somma e poi ve ne darò notizia. Continuate ancora ad accompagnarci con la vostra preghiera.

Vi assicuro la nostra riconoscenza e il nostro ricordo. Con affetto.

don **Giuseppe**

Come abbiamo sentito, Don Giuseppe ha cambiato parrocchia, dopo 8 anni ed è andato al posto di Don Felice, che ora è parroco di Pedra Azul. Le due parrocchie sono relativamente vicine, distando un centinaio di chilometri l'una dall'altra. Comuniciamo anche i nuovi indirizzi:

Padre **Giuseppe Ghitti**, Casa Paroquial, 39625 Itaobim - MG - BRASIL

Padre **Felice Bontempi**, Casa Paroquial, 39970 Pedra Azul - MG - BRASIL

* * *

Sempre puntuale all'appuntamento il Padre **Giovanni Cristini**. Questa volta sembra più interessato a chiederci preghiere perchè il Signore lo aiuti a risolvere il problema della continuità delle «Opere di Dio». Certamente la Provvidenza, che l'ha accompagnato fin qui, non lo abbandonerà.

Carissimo don Pierino e Maronesi.

In primo luogo il mio cordiale saluto in Cristo e Maria. Di salute sto bene, come spero di tutti voi. Il mio desiderio di ritornare è grande, ma a chi lascio queste opere di Dio? Questo è il guaio! L'anno scorso abbiamo terminato la casa di Cristo Abuelito «Nonnino» con capacità per ottanta anziani. Abbiamo ricevuto dal Governo dodici milioni di pesos per l'arredamento: ottanta letti, comodini, materassi ecc.; tutta l'attrezzatura della cucina, del refettorio, dell'infermeria, sedie a rotelle ecc. Stiamo vedendo se ci regalano

un trattore con tutti i suoi attrezzi, affinché i ragazzi di 5ª elementare imparino a lavorare la terra con i mezzi meccanizzati, (abbiamo 10 ettari di terra) e poi per aiutare i contadini, dove ci sono centinaia di ettari, poveri contadini! (...).

Un mese fa il capo dei guerriglieri mi scrisse se potevo andare a celebrare una Messa. Risposi affermativamente. Mi mandò una gip e andai sulla montagna, con un po' di paura. Dopo la Messa ha voluto mi sedessi con lui a parlare; mi disse che sono 18 anni che sta combattendo per la pace, per la giustizia, per i poveri, liberandoli dall'oppressione e dalle ingiustizie. Io sono rimasto edificato nel vedere come loro sono disposti a dare la vita per la liberazione de los Campesinos e Obreros.

Saluti e baci a tutti e arrivederci.

P. **Giovanni**

* * *

È arrivata fino alle nostre mani una lettera che **don Gianni Cristini** ha mandato ai suoi coscritti e che volentieri pubblichiamo, anche per raggiungere gli assenti. Ci fa piacere la notizia che presto sarà in mezzo a noi per il suo periodo di riposo. Ti aspettiamo, don Gianni!

Nyamurenza, 16-1-1991

Cara Tina,

con grande piacere ho ricevuto la tua lettera con belle notizie. Dapprima sono contento che vi troviate ancora insieme per festeggiare i nostri anniversari; infatti possiamo ritenere che ben tre quarti della nostra età sono trascorsi. Quindi il nostro traguardo finale s'avvicina rapidamente, come rapidamente sono passati gli anni nostri. Per questo credo op-



Lo riconoscete?

portuno di sentirci vicini anche con una bella festa, come mi dicevi nella tua lettera. È un modo per renderci conto che il nostro passaggio terrestre ha un significato solo se vissuto nella prospettiva di una vita futura. Vorrei proprio credere che tutti i nostri coscritti (anche quelli che già sono entrati nella casa del Padre celeste), siano vissuti con questo spirito, anche se talvolta delle difficoltà ci impediscono di essere sempre fedeli alla nostra chiamata.

Ringrazio poi voi tutti che mi avete fatto pervenire una rilevante somma per i miei poveri parrocchiani. Sono sicuro che le preghiere fatte con fede e semplicità dei miei ragazzi toccano il cuore del Signore, che non si lascerà vincere in generosità soprattutto in questo nuovo anno. Vi auguro un Anno felice, ricco di soddisfazioni e con la pace nel cuore. Ormai i giovani rivolgono gli sguardi su di noi (come noi facevamo una cinquantina d'anni fa), per scoprire la nostra serenità e la nostra gioia. Diamo loro la speranza di una vita serena, anche se minacce di guerre s'avvicinano sul nostro orizzonte! Anzi preghiamo la regina della Pace che conservi per sempre questo grande dono del Signore.

Vorrei scrivere a ciascuno dei no-

stri coscritti (specie ai presenti alla festa), ma non ho tempo: certamente tu sarai così gentile (come lo sei sempre stata nella tua vita), di salutarmi da parte mia. Sempre mi ricordo di loro e tale pensiero mi commuove profondamente. Grazie anche di questo servizio.

Spero di essere con voi durante l'estate e sarò lieto di passare una giornata assieme (come nel 50°). Che il Signore ci protegga da ogni pericolo e ci faccia vivere da veri amici in attesa di vivere eternamente uniti nella gioia senza limiti.

A te, cara Tina, e a tutti i nostri coscritti rinnovo gli auguri più belli per il Nuovo anno.

Con stima e affetto, vi abbraccio e vi saluto.

Don **Gianni Cristini**

* * *

Lucia Guerini ci racconta un po' della sua vita e ci partecipa il fervore delle opere, legate alla Congregazione di Padre Piamarta a Fortaleza, in una lunga lettera indirizzata a don Enrico e ai ragazzi dell'Oratorio. Ne riportiamo qualche riga.

Anche il 1990 se ne sta andando e diversamente dagli altri, da parte



nia, senza molto rammarico. Purtroppo 3 dei nostri ragazzi di 15-16-22* anni sono morti per cause differenti. Uno era ancora da noi, mentre gli altri erano usciti da poco. Ne siamo stati toccati tutti. Hanno passato anni con noi, e con loro abbiamo gioito delle loro conquiste sociali ed economiche che avevano ottenuto. Poi 3 mesi fa è stato investito un altro nostro ragazzo. È il mio figlioccio di cresima. Lo conosco da 4 anni e mezzo. Ha 17 anni (...). Ora sta bene, è ancora sotto controllo, ma sembra che il pericolo sia passato. È rimasto un po' «toccato» nel senso buono. Lui dice che non è più come prima, ma l'importante che sia nelle condizioni di rendersene conto.

Abbiamo quasi terminato una grande costruzione con Ristorante, Teatro e 40 appartamenti. Sarà un Centro Convenzioni per riunioni, dibattiti, corsi religiosi, sociali, tecnici, aperti alle realtà religiose, sociali che operano qui a Fortaleza. È stato fatto con lo spirito di alimentare una crescita educativa, sociale e religiosa del territorio, ma anche come fonte economica per sostenere un po' le spese del nostro collegio di

Pacoti. Ora si è iniziata la costruzione dell'ospedale-pronto-soccorso vicino al collegio delle bambine. Sarà sviluppata una serie di corsi preparatori per il corpo infermieristico e sarà uno sbocco lavorativo anche per le nostre ragazze. Ci sono altri progetti come una piccola ditta di confezioni, un salone per parrucchiera, anche qui con corsi per le ragazze. Ci sono tante cose sul bracciare, che speriamo si realizzino presto e bene per un miglioramento sostanziale delle nostre realtà (collegi) e anche per il territorio che ci circonda.

Mi è piaciuta la conclusione, dopo i saluti per tutti:

Il mio cuore (solo in parte) è ancora lì in quel di Marone. Ormai il mio cuore è tutto diviso, incerottato e donato.

Grazie, Lucia, per la tua testimonianza di servizio e di gratuità.

Ci è stata consegnata la fotografia di suor Lucia Cramer che pubblichiamo volentieri, con i saluti dei parenti e di tutta la Comunità.

In occasione delle feste di Natale e Pasqua riceviamo sempre tanti biglietti di auguri delle religiose missionarie nel mondo e in Italia. Per tutte riportiamo lo scritto di madre **M. Crocifissa Gorini**:

Buona e santa Pasqua a lei, don Pierino, don Enrico e Comunità di Marone.

L'Amore misericordioso di Dio è veramentente infinito per ogni creatura; siamo chiamati a rendere operante la Resurrezione di Cristo nelle nostre fmaiglie e nelle nostre anime.

Ecco il mio augurio: Gesù risorto sia per noi Benedizione, Vittoria, Realtà! Lui, il Risorto, accolga tutte le invocazioni che salgono dai nostri cuori!

Il mio particolare augurio di Buona Pasqua, vada in particolare ai Missionari e Missionarie sparsi nel mondo e alle persone anziane, malate e sole, unito alla mia preghiera presso Gesù esposto sul nostro altare.

Madre M. Crocifissa Gorini

Ci associamo anche noi per mandare a tutti i missionari e a tutti i maronesi sparsi per il mondo, gli auguri di Buona Pasqua.

La Chiesa ha rilanciato la Missione. In questo numero riportiamo una sintesi dell'Enciclica del papa. Ai missionari chiediamo di aiutarci ad avere lo spirito di missionarietà aperto al mondo intero, mentre ci sforziamo di rendere sempre più missionaria la nostra Comunità a servizio della nostra gente.

Don Pierino

Impegno a Terza età a Marone

Nell'ultima riunione il Comitato 3^a Età ha approvato quanto realizzato nel 1990 ed ha predisposto il programma di attività per il 1991, che cercheremo di illustrarvi brevemente.

Programma effettuato nel 1990

Marzo

Inizio celebrazione della S. Messa dell'anziano ogni 1° venerdì di ogni mese

Aprile

Gita pomeridiana al Santuario Valverde di Rezzato

Giugno

Gara di briscola e gita a Premolo con pranzo al ristorante Erica di Clusone

Luglio

S. Messa al Santuario Madonna della Rota

Settembre

Gita a S. Martino e Solferino con pranzo al ristorante «La Muraglia»

Ottobre

Festa dell'Anziano, con contributo dell'Amministrazione Comunale

Dicembre

Visita alle Case di Riposo sul territorio per portare gli auguri del Natale.

Si è continuato ad inviare agli ultraottantenni gli auguri di Buon Compleanno (il Comitato si scusa se involontariamente qualcuno è stato dimenticato).

Programma predisposto per il 1991

1) Organizzazione di gite giornaliere e pomeridiane con obiettivi religiosi e culturali

2) Celebrazione Festa annuale dell'Anziano con ricorrenza del Decennio di fondazione del Comitato Terza Età.

3) Collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione per organizzare incontri ecologici con scolari e studenti per divulgare la conoscenza della Natura, il rispetto del Verde Pubblico, Festa degli Alberi ecc...

4) Porre allo studio forme di assistenza a domicilio per anziani soli (se ben accette); Vigilanza stradale per entrata ed uscita delle scuole per le scuole elementari; migliorare il programma di accompagnamento degli Handicappati alla scuola CSE Istituto Girelli. Migliore apporto di persone volontarie per la Cooperativa di Solidarietà Sociale «Il Ponte» presso il Laboratorio di via Guerini.

Si precisa che per il trasporto handicappati opera un buon gruppo di persone ma per la Cooperativa attualmente sono pochi.



Per mettere in atto le proposte sopra elencate è indispensabile l'adesione di tante persone (maschi e femmine) onde programmare turni agevolati per tutti.

SOGGIORNO AL MARE

Quest'anno l'Amministrazione Comunale nella persona dell'Assessore all'Assistenza e Servizi Sociali Sig. Giovanni Camplani ha coinvolto il Comitato Terza Età per organizzare il soggiorno marino per gli anziani. Si è stabilito di andare ad Alassio Hotel Astra sulla riviera Ligure dal 13 al 27 aprile 1991 con una spesa comprensiva di viaggio andata e ritorno di L. 490.000, compreso un contributo di lire 50.000 per persona, offerto dall'amministrazione comunale.

Vi saranno camere doppie con servizi, e solamente n. 2 camere singole con un aumento giornaliero di

L. 6.000 sul prezzo stabilito. L'Hotel è stato visitato dagli incaricati ed è stato giudicato bello, comodo e pulito.

Per le prenotazioni si dovrà rivolgersi all'ufficio anagrafe del Comune e saranno date ulteriori spiegazioni, se richieste.

GITE PROGRAMMATE

Sabato 16 marzo

Pomeriggio: S. Messa al Santuario Madonna della Rota con trasporto assicurato versando un contributo per le spese.

Giovedì 30 Maggio

Gita al Monastero dell'Annunciata con pranzo a Boario Terme

Sabato 22 Giugno

Gita pomeridiana al Santuario Madonna della Neve ad Adro

Giovedì 5 Settembre

Gita al Santuario di Monte Berico a Vicenza con pranzo a Vicenza.

Domenica 27 Ottobre

Festa dell'Anziano con commemorazione del Decennale di fondazione del Comitato Terza Età

Si precisa che le date sopra descritte sono indicative per ragioni di organizzazione.

Concludendo! Questo programma potrà essere migliorato per gli anni a venire con l'apporto di idee da parte di tutti. Inoltre si ricorda che le occasioni di incontro sono fissate: 1) Durante le dite programmate 2) Al termine delle S. Messe di ogni 1° venerdì del mese in Chiesa.

Per finire si comunica che, sempre in collaborazione con l'assessore Sig. Camplani si è programmato un corso di Attività Motoria presso la palestra delle medie per tutti gli adulti onde conservare e migliorare la salute di ognuno.

Si prende l'occasione di porgere a tutti gli auguri di Buona Pasqua.

Il Comitato Terza Età



Impegno ambientale a Marone

Iniziamo con questo numero del Bollettino Parrocchiale la pubblicazione di una pagina dedicata a quelle che sono le problematiche ambientali e a tutto ciò che riguarda la tutela ed il rispetto del territorio, ovviamente con particolare riguardo alla realtà del nostro comune.

Chiamati a trattare questi argomenti saranno tutti coloro che di volta in volta si impegneranno nell'ambito amministrativo o all'interno di altri organismi preposti ed interessati direttamente alla salvaguardia dell'ambiente.

Attualmente le tematiche ecologi-

che sono affrontate con sempre maggior attenzione e questa è una logica conseguenza del benessere raggiunto dalla nostra società insieme al progresso e allo sviluppo economico.

Intendo dire che spesso il territorio è stato oggetto di trasformazioni legate in particolar modo alle esigenze dell'industria e dell'agricoltura e quindi dell'edilizia e delle opere pubbliche connesse a tale sviluppo.

Solo il raggiungimento dell'obiettivo — «benessere economico» — ci ha fatto riflettere sul prezzo pagato e che continuamente paghia-

mo, e ci fa correre per cercare delle soluzioni che comunque in tanti casi non sono sufficienti per riparare i danni provocati dall'inquinamento e dal malcostume.

Mentre nella prima metà del XX sec. e nell'immediato dopo guerra vi era una fiducia illimitata nelle tecnologie e nello sviluppo economico da esse indotto, nell'ultimo ventennio si è andata diffondendo la convinzione che lo sviluppo inteso in termini tradizionali, non può essere illimitato. La degradazione del territorio, l'inquinamento delle risorse idriche, l'accumulo di rifiuti solidi e di tutti quelli tossici e noci-



vi rappresentano in effetti una realtà che ha favorito il sorgere di una tendenza volta alla protezione dell'ambiente ed alla conservazione delle risorse naturali.

Ora si va sempre più affermando la cosiddetta «cultura dell'ambiente» che si esprime in varie forme ma che in ogni caso si basa sull'informazione e sul rispetto di determinati valori. Come dicono certi studiosi ed esperti di ecologia, per «ambiente» si deve intendere «luogo in cui l'uomo vive e lavora», e l'uomo non è fatto solo di benessere economico ma anche di benessere fisico, psichico e sociale.

Attualmente c'è una marea di norme tendenti a ridurre e a limitare gli inquinamenti; talune di queste norme sono ancora molto severe e prevedono pesanti sanzioni che si possono evitare solo con una adeguata prevenzione, informazione ed aggiornamento. Oggi si parla molto anche di tasse ecologiche, quasi come se si potesse legalizzare l'illecito, consentendo inquinamenti inammissibili.

Legislazione, ecotasse, provvedimenti sanzionatori ecc. sono comunque le questioni che i nostri tecnici ed amministratori devono risolvere.

Ma noi cosa possiamo fare? Certo forse siamo capaci di fare le marce e le manifestazioni contro le grandi distruzioni del nostro pianeta: dal buco d'ozono, alla estinzione di specie di animali e vegetali, alla protesta contro la distruzione della foresta amazzonica e via dicendo.

Siamo forse meno disponibili a fare determinati sacrifici personali, a fare delle scelte concrete affinché tutto questo si possa evitare.

Marone presenta innumerevoli realtà, continuamente sotto i nostri occhi che forse per opportunismo, per convenienza oppure per pigrizia sono lasciate a se stesse. Se si vogliono conoscere ed affrontare bisogna essere in tanti e tutti armati di buona volontà, disposti a fare qualche sacrificio.

Formare una «cultura dell'ambiente» è possibile ma ci si può arrivare solo un poco alla volta e senza avere la pretesa di ottenere dei risultati visibili e toccabili in breve termine.

Potrei concludere citando le parole di un famoso studioso il quale dice: «Ambiente e risorse naturali sono un patrimonio comune a tutta l'umanità: chi le utilizza non può mai perdere di vista i bisogni degli

altri uomini, quelli di oggi e quelli di domani».

Ricordo quello che già fin da ora è possibile fare, fornendo una serie di consigli e regole già proprie della nostra Comunità Montana e divulgate da quest'ultima attraverso opuscoli e pubblicazioni: innanzitutto informarsi presso i vari enti, dal Comune alla Comunità Montana, dal Corpo Forestale alla USSL, su quelle che sono le vigenti disposizioni in materia ambientale ed ecologica; in secondo luogo partecipare ad eventuali iniziative attuate in campo ecologico, rispondendo con disponibilità alle varie proposte che potranno essere rivolte; infine segnalare agli Enti preposti eventuali fatti contrari alla legge.

Gilberto Cristini



Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

GIANOTTI LUCA di Aldo e di Omodei Giovanna, nato il 24/8/90, battezzato il 30/12/90.

MORA SERGIO di Giuseppe e di Gregori Anna Maria, nato il 2/10/90, battezzato il 30/12/90.

CRISTINI SARA di Giancarlo e di Bontempi Elisabetta, nata il 7/8/90, battezzata il 30/12/90.

MAGNANI LORENZO di Edoardo e di Pesenti Mara, nato il 10/11/90, battezzato il 30/12/90.

GUERINI CARLA di Giuseppe e di Pezzotti Rita, nata il 20/11/90, battezzata il 24/02/91.

TURELLI CLAUDIA di Marco e di Cristini Sonia, nata il 13/10/90, battezzata il 24/2/91.

ZANOTTI ANGELO di Antonio e di Marchetti Antonella, nato il 22/11/90, battezzato il 24/2/91.

PICCOLO JACOPO di Paolo e di Cristini Luisa, nato il 26/11/90, battezzato il 24/2/91.

ZANOTTI STEFANO di G. Battista e di Comelli Marina, nato l'8/1/90, battezzato il 24/2/91.

MATRIMONI

BOZIO ENZO con MAZZUCHELLI OLGA a Rodengo Saiano il 17/12/90.

I NOSTRI MORTI

ZORZI LUIGI, di anni 60, morto il 5/1/91

ARCHETTI LUIGIA ved. Turla, di anni 88, morta il 30/1/91

GHITTI ORSOLA in Uccelli, di anni 66, morta il 4/2/91

FENAROLI GIOVANNI, di anni 78, morto il 12/2/91

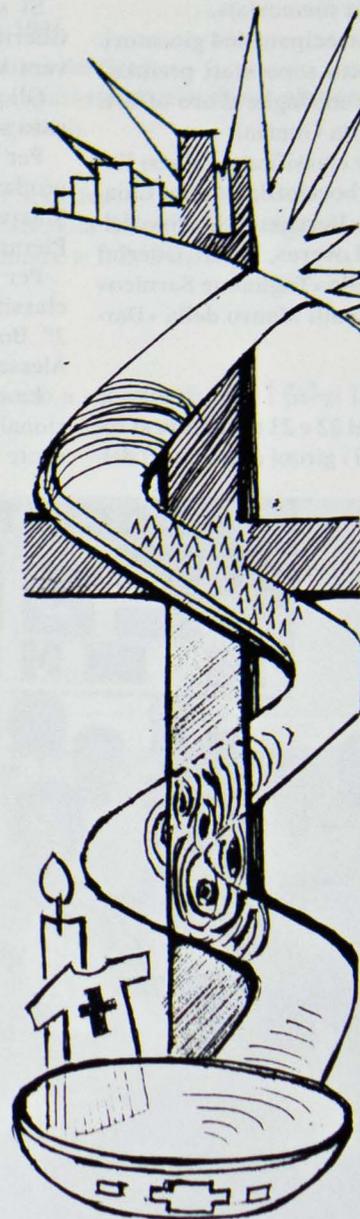
ZANOTTI GIUSEPPE, di anni 66, morto il 20/2/91

GUERINI COSTANTINO, di anni 83, morto il 20/2/91

MAZZUCHELLI PIETRO, di anni 73, morto il 27/2/91

ZANOTTI FRANCESCA ved. Berardi, di anni 79, morta il 2/3/91.

Con il prossimo numero torneremo a pubblicare le fotografie dei nostri defunti. Per evitare spiacevoli equivoci, pubblicheremo solo le foto, in formato tessera, che le famiglie ci faranno pervenire.



Bocciofila Calamita

Dal 22 al 27 novembre si è svolta la gara serale provinciale individuale denominata «3° Trofeo Rocco Guerini (alla memoria)».

Hanno partecipato 464 giocatori. I primi otto sono stati premiati con trofei e medaglie d'oro offerti dalla famiglia Guerini.

Primo si è classificato Palazzo Eugenio della bocciofila «Amici Chiari», secondo Vergazzoli Marino della «Terni Lovere», terzo Guerini Umberto della «Tagliabue Sarnico» e quarto Cavalli Mauro della «Darfense».

* * *

Le sere del 22 e 23 novembre si sono disputati i gironi eliminatori del

la gara sociale riservata ai «Seniores», ai quali sono poi seguite le finali.

Si sono classificati nell'ordine: Guerini Giuseppe, Loda Vitale, Revera Vasco e Della Torre Luciano.

Gli «Juniores» hanno invece giocato sabato 24 al pomeriggio.

Per la categoria «Ragazzi» si sono classificati: 1° Pezzotti Marco, 2° Mazzucchelli Michele, 3° Manenti Pierangelo e 4° Zanotti Ignazio.

Per la categoria «Allievi» si sono classificati: 1° Pennacchio Marco, 2° Bontempi Corrado, 3° Zanotti Alessandro e 4° Bonetti Mirko.

La sera del 24 si è svolta la tradizionale cena sociale presso il ristorante Camplani. Durante la cena il

presidente ha elencato le varie attività svolte dalla Bocciofila nell'anno 1990. Sono poi seguite le premiazioni della gara sociale.

Guerini Giuseppe si è classificato primo nel corso dell'anno appena trascorso, avendo totalizzato il maggior punteggio grazie ai migliori piazzamenti ottenuti nei gironi disputati.

* * *

Nel campionato intercamuno, che si è svolto nel pomeriggio di sabato 1° dicembre, Della Torre Luciano e Scalmana Giovanni si sono classificati rispettivamente secondo e terzo nella specialità individuale.



POLISPORTIVA MARONESE

PROGRAMMA ATTIVITÀ 1991

Venerdì 15 Marzo: Assemblea dei Soci
O.d.g.: Tesseramento '91, preparazione calendario, elezione Consiglio Direttivo, Varie ed eventuali.

Giovedì 25 Aprile

Inaugurazione del Campo Sportivo
Mesi di Maggio e Giugno «Scuola Calcio» per i ragazzi e ragazze delle classi 4^a e 5^a elementare e 1, 2, 3 media.

16 Giugno

Esibizione Scuola Calcio

17 Giugno

Inizio Torneo di Calcio aperto a squadre di tutti i paesi limitrofi.

7 Luglio

Finale Torneo di Calcio.

Dal 30-6 al 7-7-1991

«Settimana dello Sport» con: ciclismo, podismo, pallavolo, sport nautici e finale torneo di Calcio.

Dal 25-8 all'8-9-1991

Torneo di Calcio per sole squadre di Marone.

10 Novembre: «Palio di S. Martino»

ANTONIO TOLOTTI



Regolamento per l'uso del campo sportivo

Come richiesto dal punto 4 della convenzione, la Commissione comunale allo Sport, in accordo con la Parrocchia, fissa il seguente regolamento per l'uso del campo sportivo:

1) Il regolamento ha la funzione di garantire l'uso dell'impianto al maggior numero possibile di cittadini, nonché di favorire la regolare manutenzione, la pulizia e il miglioramento delle strutture sportive.

2) Il campo sportivo avrà i seguenti orari di apertura:

- Lunedì dalle 14,00 alle 17,00
- Martedì dalle 14,00 alle 17,00 e dalle 20,00 alle 22,30
- Mercoledì dalle 14,00 alle 17,00 e dalle 20,00 alle 22,30
- Giovedì dalle 14,00 alle 17,00
- Venerdì dalle 20,00 alle 22,30

che saranno assicurati dal custode designato dalla Parrocchia o da persona da lui incaricata.

3) Tali orari d'apertura potranno comunque subire variazioni in occasione di tornei o manifestazioni straordinarie.

4) Sarà assicurato l'accesso e l'utilizzo del campo ai ragazzi in età scolare (frequentanti scuole elementari e scuole medie) nei pomeriggi con esclusione del venerdì e del sabato, secondo degli orari da concordarsi con il custode.

5) L'accesso al campo sarà consentito alle società sportive e ai gruppi organizzati di cittadini che

ne facciano richiesta con almeno due giorni di anticipo, nominando un responsabile. L'incaricato del Comune, accertata la disponibilità dell'impianto, rilascerà l'autorizzazione all'uso da presentarsi al custode.

6) Rispetto alle altre attività, verrà data la precedenza a quella di promozione sportiva rivolta a ragazzi e giovani attraverso il C.S.I. o altri Enti di promozione sportiva, sia per gli allenamenti che per gli incontri di campionato.

7) Per le partite del C.S.I. saranno riservati il sabato pomeriggio e/o la domenica mattina; per le attività amatoriali sarà riservato il venerdì sera.

8) Gli utenti saranno tenuti ad

uniformare la loro condotta a senso civico nel comportamento come nel linguaggio e nell'uso delle attrezzature. L'incaricato del Comune potrà rivalersi sul singolo o sulla squadra che in qualche modo arrechi volontario e accertato danno alle strutture.

9) La custodia delle attrezzature dipenderà direttamente dal custode che terrà le chiavi d'accesso al campo, agli spogliatoi e al quadro luci.

10) La pulizia del campo e delle adiacenze, nonché degli spogliatoi sarà affidata agli utenti e dovrà essere garantita nel modo più assoluto.

Il Sindaco
(F.to Bontempi Geminiano)
L'Amministratore Parrocchiale
(F.to Andreoli Don Enrico)



Vita e morte: considerazioni... estemporanee!

M'è capitato qualche volta di volare su un aereo a 9.000 metri. Mi ricordo in particolare quando — di ritorno da Atene — mi imbattei in una giornata limpida.

Si vedevano da lassù prima l'ammasso di cemento della città posta sui fianchi delle colline fino a lambire le rive del mare, poi le varie isole, che compongono l'arcipelago e qua e là le scie luminose e luccicanti delle navi sulle acque, navi come puntini indecifrabili, poi la sponda italiana del mare Adriatico dalle Puglie su su fino all'Emilia Romagna, la pianura padana... Milano.

Da lassù le città apparivano macchie compatte sul territorio e si distinguevano appena le catene degli Appennini, le pianure...

Gli UOMINI non si vedevano, né tantomeno i loro problemi, le loro passioni, le ansie che quotidianamente li assillano, né il bene né il male... nulla!

Potevi scrutare, scrutare... ma nulla!

«Chissà, mi son detto, chissà come farà il Padre Eterno dall'alto dei cieli a conoscere gli uomini ad uno ad uno, come potrà conoscere i loro sentimenti personali, le intime gioie e le tribulazioni, i loro stati d'animo... per poterli poi alla fine «giudicare»?»

E mentre l'aereo volava lassù... mi sforzavo di guardare ancora più su per vedere se per caso passasse qualche anima nel suo viaggio di andata in paradiso, qualche nuvoletta luminosa di bontà e di santità, che leggera tornasse al Padre.

Ma non vidi nulla.

E allora rivolsi ancora lo sguardo sulla terra, scenario d'immenso d'una commedia senza fine, dove gli attori si contano a milioni di miliardi, scenario aperto dove ogni esse-

re vivente recita la propria parte di vita, come sa e come può, e poi se ne esce ad un certo punto per sempre...

E qui mi venne da ridere a pensare all'IMPORTANZA che ognuno crede di rivestire nella parte e nel tempo della sua recita, quando da lassù non lo si vede nemmeno.

E allora dall'oblò, schiacciando un pochino gli occhi per vedere meglio, volli scrutare quell'aere nitidissimo alla ricerca ostinata di un'anima «bella» che ondeggiasse nel cielo.

Laggiù nell'orizzonte un cirro di porpora e d'oro: era ormai il tramonto del giorno.

Ma non era un'anima: era un cirro, una nuvoletta che veleggiava per la distesa dell'azzurro senza fine.

E mi venne in mente l'annuncio solenne del primo astronauta sovietico, che circumnavigò la terra:

«Nemmeno quassù c'è Dio!» e quello, l'astronauta, era molto, molto più su di me.

Era ovvio che nessuno di noi Lo potesse quindi vedere, sia spiando dagli oblò di «destra» che da quelli di «sinistra».

Per vederlo, dicono, ci vogliono altri occhi; per vederlo ci vuole forse la semplicità di stampo evangelico di chi, senza troppi sillogismi, dice: «Tutte le cose fatte, qualcuno le ha fatte».

Il cielo e la terra e la loro bellezza e la loro grandezza e la loro perfezione... li ha fatti DIO.

E anche l'uomo che pensa, ragiona, ama e odia l'ha fatto DIO.

E anche l'uomo che da sempre non vuole morire e spera e crede di non scomparire neppure con la morte dalla scena del mondo.

La fede cristiana dice che la nostra uscita di scena è temporanea,

che la vita è solo un passaggio, che sfocia su un palcoscenico migliore ed eterno, aureo, senza affanni e patemi d'animo, dove l'IMPORTANZA di ognuno sarà commisurata all'impegno profuso nell'amore del fratello...

A questo punto della mia riflessione, l'aereo iniziò la fase di atterraggio.

Ognuno allacciò le cinture di sicurezza.

Poi un tonfo, un tonfo benefico, dopo non poca paura.

Applauso che, tradotto in parole povere, vuol dire: «Meno male, anche stavolta ce l'abbiamo fatta; in cielo non siamo andati! Dal cielo siamo tornati!»

All'aeroporto gli uomini si vedevano eccome.

Ognuno di noi aveva ripreso a recitare la sua parte di sempre: arrembaggio alle valigie, caccia a chi arrivasse primo, spintoni per occupare il posto migliore sul pulman e parolacce sacrosante per difendere i propri diritti...

Oggi come ieri, oggi come domani...

Ma inesorabile il tempo cammina!

Tornando da un funerale, sul marciapiede di via Cristini, mi sorpassò un amico: «Hai visto, mi disse, come si muore alla svelta?»

È meglio che vada a casa a mangiare, bere e divertirmi... intanto che mi resta ancora un po' di tempo».

Dopo poco un'altra persona mi si affiancò:

«Hai visto come si muore alla svelta? È bene rimettere la coscienza a posto e aspettare Colui, che viene come un ladro, quando meno te aspetti!»

F.G. Maglister

Notiziario Parrocchiale

1) Rinnovo Pensioni 1991

L'INPS sta provvedendo, tramite gli uffici pagatori, al rinnovo dei certificati di pensione per il 1991.

In gennaio non vi sono aumenti ma gli importi risultano modificati in meglio poiché gli importi del 1990 erano stati definiti in via provvisoria in misura inferiore rispetto all'inflazione effettivamente verificatasi. Con la prima rata di pensione viene pertanto erogato il conguaglio.

I nuovi importi dei **trattamenti minimi** per il 1991 sono dal 1° gennaio 519.500 dal 1° maggio 533.050, dal 1° novembre 545.300. Gli incrementi preventivati nel 1991 in relazione all'inflazione sono del 2,6% da maggio e del 2,3% da novembre.

I pensionati nullatenenti che beneficiano della maggiorazione sociale intera oltre agli importi sopra indicati hanno una aggiunta di L. 30.000 se ultrasessantenni e di L. 80.000 se ultrasessantacinquenni.

Le pensioni sociali da gennaio 1991 sono di L. 297.200, dal maggio 1991 L. 304.950, dal novembre 1991 L. 311.950.

Coloro che possono usufruire dell'aumento di cui alla legge 544 essendo in particolari condizioni di nullatenenza avranno un aumento di L. 125.000.

IMPORTANTE

L'INPS in aggiunta al certificato di pensione distribuisce un tagliando che spiega le caratteristiche ed i benefici applicati sulla pensione in pagamento.

È importante controllare il contenuto di tali tagliandi e farli eventualmente verificare onde comprendere le caratteristiche della pro-

pria pensione e stabilire se sono state applicate le disposizioni di legge vigenti.

2) Esenzione tickets

La legge 407 del 29-12-1990 ha abolito l'esenzione dei tickets per coloro che avevano ottenuto detto beneficio in quanto cittadini indigenti. Venivano considerati indigenti quanti non superavano determinate fasce di reddito molto basse stabilite dal Ministero.

Restano invece valide le esenzioni rilasciate a quanti ne avevano diritto come pensionati. Sono da considerare pensionati aventi diritto coloro che, titolari di pensioni, hanno superato l'età di 55 anni se donne e 60 anni se uomini, e non superano un reddito di L. 16.000.000 elevato a L. 22.000.000 per il coniuge a carico. Continuano ad avere diritto all'esenzione i titolari di pensione sociale ed i familiari dei pensionati.

Chi ha avuto l'esenzione dall'USSL continuerà altresì ad avere diritto all'esenzione: si tratta delle varie categorie di invalidi (civili, di guerra, del lavoro) e di chi è titolare di particolari forme morbose riconosciute dal Ministero.

I comuni dovranno provvedere a confermare il diritto all'esenzione per chi ne ha diritto come pensionato.

Tranne i pensionati, gli altri cittadini anche se esenti dovranno comunque pagare la quota di L. 1.500 per ogni confezione di farmaco ordinata.

3) Invalidi civili

Le varie categorie di minorati civili, anche se riconosciuti al 100%,

non potranno più cumulare la pensione erogata dalla Prefettura con altre pensioni di invalidità.

4) Pensioni in convenzione internazionale

La legge 407/90 ha introdotto numerose restrizioni. La principale è la seguente: per avere la pensione integrata al trattamento minimo in convenzione con l'estero bisogna avere in ogni caso un anno di contribuzione da lavoro in Italia.

Sono stati abrogati altri benefici per i pensionati italiani residenti all'estero.

5) Rivalutazione delle pensioni d'annata

Il Decreto Legge 409 del 22-12-90 ha previsto delle rivalutazioni per chi è titolare di **pensione superiore al trattamento minimo** con decorrenza anteriore al 31-12-88.

Il sistema di calcolo è scaglionato in base alla decorrenza della pensione.

I benefici, almeno per ora, saranno piuttosto modesti anche perché il loro ammontare dall'1-1-90 sarà erogato in misura pari al 20%. È anche possibile che la pensione non subisca in alcuni casi alcuna rivalutazione.

AL ricalcolo delle pensioni interessate provvederà l'INPS. Lo stesso decreto legge prevede rivalutazioni anche per le pensioni dello Stato e per quelle erogate dal Ministero del Tesoro.

Per ogni chiarimento ulteriore rivolgersi presso il recapito del patronato A.C.L.I. di Marone il Giovedì dalle ore 8.30 alle 11.

A.A. Alcolisti Anonimi

UN AIUTO: L'ASSOCIAZIONE «ALCOLISTI ANONIMI» (A.A.)

QUESTA È A.A.

ALCOLISTI ANONIMI è un'associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema e di aiutare gli altri a recuperarsi dall'alcolismo.

L'UNICO REQUISITO PER DIVENIRNE MEMBRI È IL DESIDERIO DI SMETTERE DI BERE. Non vi sono quote o tasse per essere membri di A.A.; noi siamo autonomi mediante i nostri liberi contributi.

A.A. non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione; non intendiamo impegnarsi in alcuna controversia, né sostenere od opporsi ad alcuna causa.

Il nostro scopo primario è di rimanere sobri e aiutare gli altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.

Gli A.A. vengono in soccorso di un alcolista solamente se questi ne esprime il desiderio, avendo riconosciuto che da solo è incapace di risolvere il suo problema di alcolista.

Gli A.A. sono convinti di poter condurre una vita utile, normale e serena se si astengono — 24 ore alla volta — dal bere alcool.

Gli A.A. costituiscono dei Gruppi che si riuniscono ogni settimana. Non c'è Presidente né Direttore; i membri che lo desiderano assicurano a turno i servizi necessari.

Le riunioni sono dedicate alla libera discussione dei problemi comuni.

IN A.A. non si predica; si mettono in comune esperienze e testimonianze.

Ognuno parla per sé, non per gli

altri. Non aspiriamo tanto a cambiare gli uomini e le circostanze, quanto a cambiare noi stessi.

L'ANONIMATO

Gli A.A. non tengono una lista dei membri. Essi ignorano il cognome e si conoscono unicamente con il loro nome di battesimo.

Essi non divulgano mai l'identità di un altro membro di A.A., salvo che vi sia consenso espresso.

Ognuno è libero, se lo ritiene opportuno, di rivelare che è un membro di A.A..

IL NUOVO VENUTO DOMANDA...

Come si entra in A.A.?

Sei un membro A.A. se e quando lo dichiari tu. L'unico requisito per divenirne membri è il desiderio di smettere di bere. Molti di noi non ne erano troppo convinti quando avvicinarono A.A. per la prima volta.

Quanto costa farne parte?

Non vi sono quote da pagare per essere membri di A.A.. Di solito nei Gruppi A.A. si fa girare una busta, durante la riunione, per coprire le varie spese, quali l'affitto, la luce ecc. I membri che desiderano contribuire, lo fanno nella misura che preferiscono, ma non vi è nessun obbligo di contribuzione.

Che cosa succede a una riunione di A.A.?

Una riunione di A.A. può svolgersi in diversi modi, ma a ogni riunione troverai degli alcolisti che raccontano ciò che il bere ha causato alle loro vite e alle loro personalità, che cosa hanno fatto per aiutare se stessi e come stanno vivendo ora. E soprattutto ti daranno dei consigli pratici sulle tecniche, semplici per smettere di bere.

Ti spiegheranno tre cose fondamentali:

- 1) Che cosa sono le «24 ore»;
- 2) Che cosa è «il primo bicchiere»;
- 3) A che cosa serve «il Gruppo».

IN CHE MODO QUESTO POTRÀ AIUTARMI CON IL MIO PROBLEMA DEL BERE?

Noi in A.A. sappiamo che cosa significa essere dipendenti dell'alcool ed essere incapaci di mantenere le promesse di smettere di bere fatte ad altri e a noi stessi.

Noi siamo dei terapisti di professione, la nostra unica qualifica per aiutare gli altri a recuperarsi dall'alcolismo è quella di aver smesso noi stessi di bere; i bevitori attivi che vengono da noi constatano che il recupero è possibile in quanto vedono persone che vi sono riuscite.

A.A. ALCOLISTI ANONIMI

Gruppo di Iseo - Via Giardini Garibaldi, 2

Riunioni: MARTEDÌ - VENERDÌ: Ore 20,30

Nessuno può aiutare meglio un alcolista che un alcolista. Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro.

Sei solo con il tuo problema alcolico? Allora prima di bere telefona a... FRANCO: Tel. (030) 2751358 — SAM: Tel. (030) 654163

BY ANTONELLA**PARRUCCHIERA PER SIGNORA**TAGLI E ACCONCIATURE
PERSONALIZZATEVia Polmagni (PONZANO)
Telefono (987586)

Parcheggio - Parcheggio - Parcheggio - Parcheggio

**COFANI COMUNI E DI LUSO
CORONE E FIORI DI OGNI TIPO****ONORANZE FUNEBRI***DAFFINI EMILIO*Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 986377 - Tel notturno (030) 986560
25057 SALE MARASINO (Brescia)**Dafficofani di Guerini Martina**

Via Trento, 24 - MARONE (Brescia)

**COFANI COMUNI E DI LUSO
SERVIZIO TRASPORTI - LAPIDI - FOTO**

Tel. (030) 986377-986560 - Notturmo: 985686

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI FABIO GIAN MARIOLABORATORIO RIPARAZIONI
INFILATURA COLLANE
BIGIOTTERIA E ARTICOLI REGALO
CRISTALLERIA E ARGENTERIA**OMAGGI AGLI SPOSI**

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. (030) 987304

RINGRAZIAMENTOIl Consiglio di Amministrazione,
le Suore, la Segretaria e il personale della Scuola Materna,
ringraziano sentitamente**DON ENRICO**per aver ricoperto per oltre 1 anno, con capacità e disinteresse,
l'incarico di presidente dell'ente per il bene dei nostri bambini
e dell'intera comunità di Marone.

FOTOSTUDIO

PRIMOPIANO

MARONE - Via XXIV Maggio

Tel. 030/987108

PISOGNE - Via Zanardelli

Tel. 0364/8139

*ACCURATI SERVIZI FOTO E VIDEO PER CERIMONIE
(MATRIMONI - BATTESIMI - COMUNIONI - CRESIME ECC.)*

SVILUPPO E STAMPA MATERIALE FOTOGRAFICO

Recenti Angelo

MARMISTA

Laboratorio:

Via Roma, 45 - Tel. (030) 9867215
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione:

Via Gandane, 6/A - Tel. (030) 986488
25054 MARONE (Brescia)